

LA RESPONSABILITA' CIVILE

L'ordinamento fissa come regola generale quella di non arrecare **danno ingiusto** agli altri; se si arreca danno ingiusto, c'è l'obbligo di risarcirlo.

L'**art. 2043 c.c.** obbliga chiunque arrechi, con fatto proprio, doloso o colposo, un **danno "ingiusto"** ad altra persona, al **risarcimento** del danno:

« Qualunque fatto doloso o colposo, che cagiona ad altri un danno ingiusto, obbliga colui che ha commesso il fatto a risarcire il danno. »

Il danno può determinarsi, anche per inadempimento, in un rapporto contrattuale, in tal caso il danneggiato in giudizio deve solo provare il contratto, mentre il debitore deve dimostrare che il danno / inadempimento non sia a lui imputabile.

Il danneggiato può chiedere l'adempimento del contratto o la risoluzione.

In mancanza di contratto il danneggiato deve dimostrare sia il fatto dannoso che la colpa o dolo del debitore.

La responsabilità infatti può essere:

- **Contrattuale:** quando tra 2 persone vi è un accordo (esempio: c'è l'inaugurazione di un negozio di abbigliamento ed il mio socio non porta gli abiti da esporre).
In questo caso vi è un **inadempimento** da cui mi si arreca un danno; sono tenuto a dimostrare che c'era un contratto e che l'altra parte non lo ha rispettato.
L'inadempiente deve dimostrare che ha fatto di tutto per adempiere ai suoi obblighi contrattuali (esempio: lo hanno bloccato cause di forza maggiore).
- **Extra-contrattuale:** Sono tutti gli altri casi.
Quando non vi è un contratto il danneggiato deve dimostrare:
 - 1) Di aver ricevuto il danno
 - 2) Che il danno è la conseguenza immediata dell'azione dell'altro
 - 3) Che il danno è causato con dolo o colpa

CONCORSO DI COLPA → Si ha quando l'azione del danneggiato ha determinato un aggravamento del danno subito; o addirittura se quell'azione non ci fosse stata il danno non sarebbe esistito (esempio: incidente stradale in cui il danneggiato ha frenato bruscamente senza motivo).

In questo caso a decidere sarà il **GIUDICE** che stabilirà la % di colpa dell'uno e dell'altro.

GLI ELEMENTI DELLA RESPONSABILITA'

1) IL SOGGETTO:

Chi compie l'azione da cui scaturisce il danno ha una **responsabilità DIRETTA** → *“ognuno è responsabile delle proprie azioni”*.

Esistono però alcuni casi di **responsabilità INDIRETTA:**

- **adulti incapaci di intendere e di volere** (sono affidati ad un **tutore** che è responsabile delle sue azioni e in caso di danno ingiusto deve risarcirlo in quanto è un danno causato da persone per cui si è responsabile).
- **Minori** (il codice civile prevede che la responsabilità sia dei **genitori**)
- **Titolare di impresa per fatti commessi dai suoi dipendenti**, in quanto è stato stipulato un contratto tra cliente e titolare.
Il danno deve essere risarcito subito dal titolare, se però il titolare riesce a dimostrare il **DOLO**

- della cliente può portarla in giudizio e non risarcire il danno.
- A scuola **l'insegnante** è responsabile degli alunni
- **Responsabilità degli animali o degli oggetti che ci appartengono** (ex. Se compro un attrezzatura usata devo accertarmi che sia a norma).

Affinché il danno sia risarcito esso deve essere ingiusto. Esistono però dei casi limite in cui il danno non viene ritenuto ingiusto:

- **Concorrenza legittima** (esempio: apro un'attività tra 2 attività uguali già esistenti e applico dei prezzi più bassi, con la mia azione determino la rovina economica o morte dell'altro; in questo caso non devo risarcire il danno perché il nostro ordinamento prevede che la concorrenza è legittima).

➔ **IL FATTO CHE UN DANNO SIA GIUSTO O INGIUSTO LO DECIDE IL NOSTRO ORDINAMENTO GIURIDICO.**

“Ogni volta che una mia azione va contro una NORMA DI LEGGE e reco un DANNO INGIUSTO sono tenuto a risarcire”

Esempio: Non rispetto il codice stradale, passo con il rosso ed investo qualcuno → sono tenuto a risarcire.

Esempio: compio un'azione consentita dalla legge ma arrecò un danno ingiusto ad altri (rispetto il codice stradale ma accidentalmente investo qualcuno) sono tenuto a risarcire?

SI, devo risarcire anche se compio un'azione prevista dalla legge perché ➔ **PREVALE IL CONCETTO CHE NON DEVO ARRECCARE DANNO INGIUSTO AD ALTRI.**

2) L'ELEMENTO SOGGETTIVO: Lo **stato mentale** della persona che compie l'azione.

Esso può essere:

- **COSCIENTE (DOLO)** : voglio consapevolmente causare quel danno
- **COLPA**: atteggiamento mentale di chi non vuole direttamente l'evento dannoso ma se ne assume la responsabilità per **IMPRUDENZA O IMPERIZIA** (Mancanza di abilità e di preparazione specifica, faccio qualcosa che non so fare; ad esempio utilizzo attrezzature che non conosco).

3) CASI DI NON PUNIBILITA': sono dei casi in cui capisco e voglio che dalla mia azione si determini quel danno ma non sono punibile.

- **LEGITTIMA DIFESA:** Posso usare la forza e causare un danno per proteggere un bene, la mia vita, o la vita di altri.
Il pericolo deve essere fondato, effettivo e si deve verificare nel momento in cui danneggio l'aggressore (nel momento in cui sono minacciato posso reagire).
Il pericolo deve essere contemporaneo e reale (lo devo percepire come tale) , deve essere contestuale e la forza esercitata per difendermi deve essere il più possibile proporzionale al danno subito.
- **CAUSE DI FORZA MAGGIORE:** Casi in cui si verifica una situazione di pericolo e determino un danno a qualcuno per salvare la mia vita (esempio : degli alpinisti scalano la montagna legati alla stessa corda, uno di loro si sgancia e cade ; il suo peso trascina anche me, taglio la corda).
In questo caso il pericolo deriva da una forza maggiore , danneggio un'altra persona che non mi sta danneggiando direttamente.

